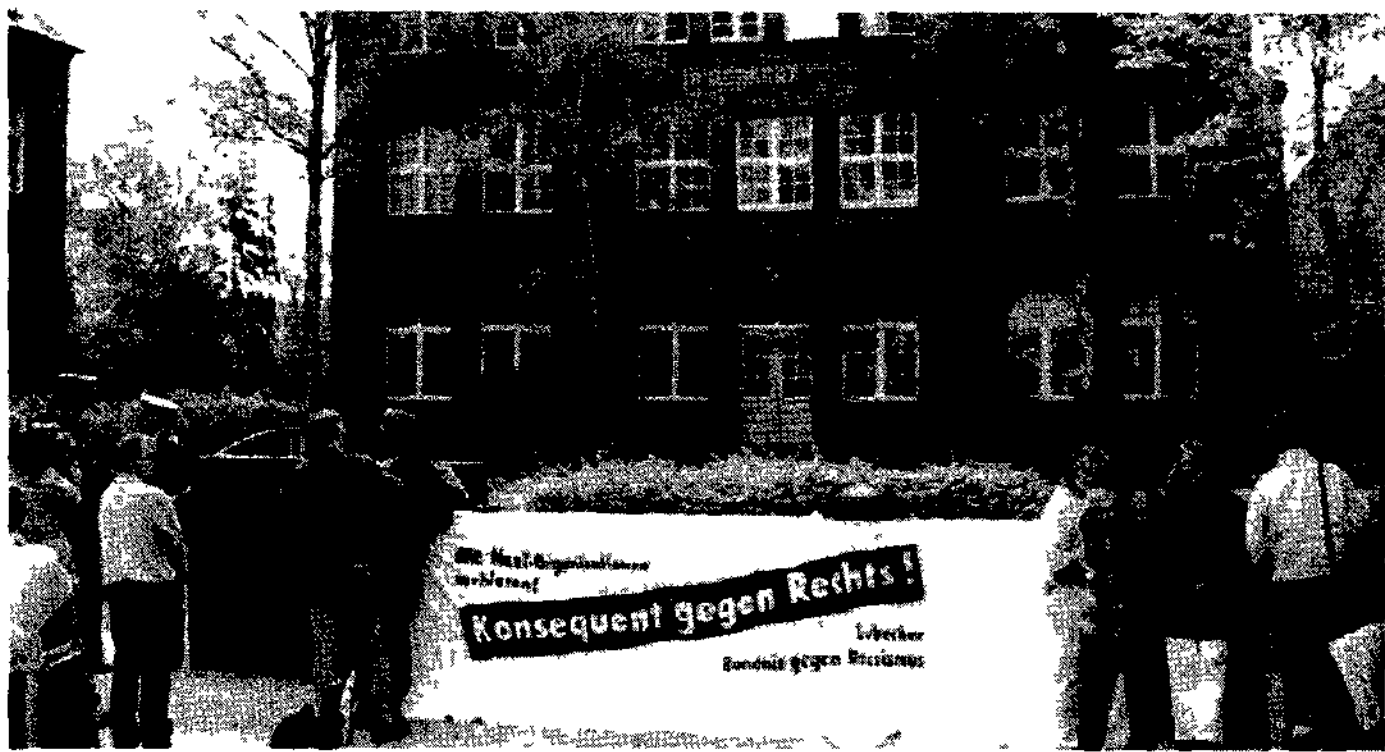


CINQUANTA ANNI DALLA GUERRA.

L'incendio appiccato con taniche di benzina in due punti Kohl a Berlino inaugura il nuovo tempio ebraico



Manifestanti a Lübeck espongono scritte contro i neonazisti davanti alla sinagoga incendiata

Lettera di Wojtyla «L'umanità bandisca ogni violenza»

«Non si edifica una società giusta sulla violenza e sulla forza delle armi» ed è ciò che l'umanità deve ragionevolmente comprendere. Lo ha affermato il papa polacco...

ALCESTE SANTINI

CITTA DEL VATICANO «Non si edifica una società giusta sulla violenza e sulla forza delle armi» Lo ha affermato il papa polacco Giovanni Paolo II nell'annunciare che in occasione del cinquantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Europa...

Brucia la sinagoga di Lübeck Agguato neonazi nella vigilia delle celebrazioni

BERLINO Alle due e un quarto di notte brucia la sinagoga di Lübeck. Quella alla quale era stato dato fuoco già tredici mesi fa e la notte allora aveva fatto il giro del mondo...

Brucia la sinagoga di Lübeck ed è la seconda volta in un anno. Il nuovo attentato cade nel vivo delle celebrazioni per il cinquantenario della fine del nazismo...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO BOLDINI

ne tra due a quattro anni e mezzo appena il mese scorso. I danni materiali non sono gravissimi...

Una grossa rimessa

È bruciata completamente infatti una grossa rimessa attaccata alla sinagoga mentre il secondo focolaio che era stato acceso accanto a una porta e avrebbe fatto divampare il fuoco all'interno si è spento...

si è diffusa già nella notte mentre il cancelliere Kohl era a Londra per le celebrazioni britanniche. Il capo del governo era poi atteso a Berlino dove nel tardo pomeriggio ha partecipato insieme con il presidente della Repubblica Herzog...

associazioni religiose dai partiti di sinistra dai sindacati e dai Verdi che fino all'ultimo momento era restata nell'incertezza. La polizia infatti aveva creduto opportuno negare agli oratori tra i quali i presidenti dei comitati dei sopravvissuti di Auschwitz Maurice Goldstein e di Buchenwald Pierre Durand il permesso di parlare davanti alla Neue Wache...

La nazione tedesca

Nel suo discorso che davanti alla Neue Wache è stato letto da Kurt Goldstein perché lui era malato il presidente del comitato di Auschwitz si è detto profondamente preoccupato per il segnale venuto dal nuovo attentato di Lübeck...

Giorno da ricordare nella gioia della liberazione dal nazismo oppure nel segno del lutto per le nuove sofferenze che con la disfatta si abbattono sul popolo tedesco? È la discussione che come si sa la parola la Germania nonostante le speranze chiarissime del presidente dieci anni fa allora presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker parlò di «giorno della liberazione»...

Ventimila persone arrivate da 40 paesi hanno ricordato la liberazione del campo di sterminio nazista A Mauthausen s'abbraccia il popolo della pace

WALDHAISEN Ad accogliere le delegazioni provenienti da tutto il mondo c'era il governo austriaco presso che al completo con alla testa il cancelliere Franz Vranitzky. Insistenti al primo ministro hanno brevemente preso la parola sul vasto piazzale dell'appello Simon Wiesenthal al loggione cacciano i nazisti. Ion Flammechmann presidente del comitato internazionale che riunisce i superstiti del Lager e il congresso americano Richard Sobel. Uno degli uomini che liberarono Mauthausen il 5 maggio di 50 anni fa. Al termine mentre ormai le delegazioni cominciano a sfollare. Fondestra di Miklos Theodorakis ha eseguito la Cantata per Mauthausen del compositore greco. Nel campo che a questo facevano e soprattutto di portare poco meno di duecentomila persone di un'ottantina di paesi e da noi anche un cubano tre cinesi tre cinghese 5 indonesiani 23 italiani oltre a 10.000 sovietici e circa 9.000 jugoslavi. Hanno confluente di Repubblica e Spagna e parti...

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEZONI

giam oppositori politici austriaci ebraici polaci e ungheresi. Coperti presti dopo gli scoperti del marzo del '44 soldati sovietici zingari i simoni di Genova omosessuali. Ardito che l'Unione Sovietica non c'è più e che la Jugoslavia è diventata terreno di guerra e di pulizia etnica. L'appuntamento di Mauthausen ha visto bosciani e serbi croati e macedoni parteciparvi insieme in un clima di fratellanza. In cordando a una decina di caduti lo stesso hanno fatto un'ora di lavoro russo e lituani. Delegazioni che innalzato bandiere diverse e che portavano cocarde a scacchi di diversi colori. I simboli di questi conflitti si sono scontrati a Mauthausen. In un'aula al primo in un abbraccio che ha delimitato il mondo. Così la festa si è mescolata alla meschia del ricordo di ciò che fu questo campo: un inferno di oltre 40.000 persone che qui furono uccise o che ne seguirono il destino del Reich millenario di Hitler. Al corteo che ha chiuso la mattinata di ricordi e di commemorazioni in...

delegazioni hanno partecipato una di seguito all'altra in un rigoroso ordine alfabetico con le loro bandiere spesso nuove di zecca. «Slovenia» chiede un anziano ex deportato italiano a una mandriante «Slovacchia» risponde quella con un largo sorriso. La geografia del mondo è cambiata ma dai superstiti dei Lager promana una inestinguibile voglia di pace. Avanza la delegazione della Bosnia (non meno di mille persone) e un altro si impadronisce di questi spazi. I serbi avanzano e lanciano il suo appello nel loro linguaggio elementare e internazionale che la circostanza gli suggerisce. Jugoslavi no bumbum» grida suscitando un mare di applausi. Una donna c'è arrivata dalla Francia per cercare il vecchio compagno di suo padre, inghiottito dalla macchina dello sterminio del sottocampo di Friburgo. «Suggera gli risponde un vecchio con gli occhi lucidi quasi a scivolare sono passati cinquant'anni...

Chieda però a quel signore lì forse lui sa qualcosa». Più fortunato August Pavlica sloveno che porta sul petto come un trofeo il suo numero di matricola 125.526 e il tringolo rosso dei deportati politici. A mezzo secolo da quei giorni ha compiuto per la prima volta il viaggio fino a questa sinistra fortezza sulle colline che costeggiano il Danubio. E così dopo 50 anni ha abbracciato tanti compagni di allora. Follissima come sempre la delegazione italiana raccolto attorno alle bandiere dell'Aned (Associazione degli ex deportati politici) e dell'Anpic (Associazione dei riciclatori di comunisti italiani) il primo a sfilarci è quello di Arcore e a annunciarsi gli dalla macchina lo sterminio. Gli altri non sarebbero stati molti di più se la concomitanza delle elezioni non avesse indotto l'Aned ad annullare gran parte delle iniziative in programma. Ma anche così 1.000-1.500 di noi hanno voluto partecipare. Tutti osservando che quello di quest'anno è stato un appuntamento unico con un autentico pezzo di storia in...

conti di superstiti si terranno tutti gli anni in tutti gli ex Lager nazisti. Ma nessun altro così a mezzo secolo da quelle giornate che videro aprirsi i cancelli di questi luoghi di orrore. Gli stampati allo sterminio sono ormai pochi e anziani. «Non non siamo ex combattenti» ha detto in mattinata il dispetto di teppi sobbalzo che nella notte hanno fatto le gomme. «Un pallman dirà che il mio inferno è un inferno di inferno». «Non finché avremo fatto continueremo a combattere contro l'omicidio e il razzismo». La guerra. Poi quando non c'è un altro più forte che a questa razza dare un futuro alla memoria dei Lager. Ai giovani troppo spesso frastornati da un dibattito politico sempre più violento e confuso ha detto il presidente dell'Aned. Un'ora di pace che si è stampato il sottocampo di Gusek a pochi chilometri da qui. Va il saluto e un incoraggiamento dei superstiti dei campi. Il che sappiamo reagire alla tentazione liberale e intollerante che prevede un parte d'Europa...

WALTER TOBAGI Centro Culturale UPTER Università Popolare IRSEA Corso di formazione politica DALLE NUOVE REGOLE PER LA REPUBBLICA AL NUOVO STATO SOCIALE 8 maggio - 22 giugno 1995 Sala convegni UNIPOL-LABORFIN Piazza dell'Esquilino 5 Roma Relatori De Rita • Rutelli • Benvenuto • Mortillaro • Nocifora • Ruffolo Camilli • Riello • Cipolletta • Minniti • Pennisi • Cerroni Florenzano • Acquaviva • Garonna • Riboldi SEGRETERIA DEL CORSO TEL. 06/77204837 Abbonatevi a l'Unità